



PROGETTO D'INTERSEZIONE  
A.S. 2012-2013  
SCUOLA DELL'INFANZIA *FRECCIA AZZURRA*

**ORTOCIRCUITI**  
**A scuola nell'orto**

Quando l'idea dell'orto scolastico ha preso forma nel nostro progetto educativo, avevamo in mente alcuni obiettivi, metodologie e finalità, ma via via si è andato arricchendo anche di altre dimensioni.

Intorno al progetto dell'orto si sono raccolti una pluralità di significati ricchi di senso per l'identità educativa della nostra scuola.

### ***UN ORTO A SCUOLA PERCHE'.....***

.....perchè nell'idea di una ***pedagogia dell'essenziale*** pensiamo davvero essenziale per i bambini e le bambine l'esperienza della terra, della sua cura, l'esperienza di coltivare da sé ciò che si mangia.

.....perchè vorremmo una scuola capace di coltivare la ***lentezza***, e il rispetto dei tempi. L'orto ci è parso il luogo ideale per far sperimentare a bambini e bambine l'attesa, l'osservazione, la fantasticazione e previsione su ciò che è ancora invisibile agli occhi: un tempo altro da quello della quotidianità.

.....perchè l'orto è un ricchissimo laboratorio che unisce le abilità manuali al pensiero astratto, che sollecita conoscenze scientifiche e richiama il pensiero logico e cronologico. Insomma un magnifico ***laboratorio multidisciplinare***.

.....perchè, come pensava anche Gianfranco Zavalloni, coltivare un orto è ***esercizio di pace e democrazia (Orti di pace)***. Prendersi cura di un piccolo orto insieme ad altre persone (bambini e bambine, insegnanti, famiglie, cittadini del territorio) accomuna tutti nella dimensione della cura, dell'attesa, del rispetto, della partecipazione, dell'ascolto, non solo della terra ma anche dei propri simili.

Insieme agli ortaggi si coltivano la cittadinanza e la partecipazione.

Intorno a queste idee abbiamo sviluppato il **PROGETTO DI INTERSEZIONE** sull'orto.

### Attività

-Coltivazione dell'orto con la collaborazione dei genitori che hanno aiutato nei lavori iniziali di preparazione del terreno e nella sistemazione dello spaventapasseri. Li abbiamo coinvolti anche nella gestione estiva dell'orto, per fare in modo che l'orto venga mantenuto in buona salute anche durante la chiusura della scuola e i bambini a Settembre possano trovarlo "andato avanti".



Nell'avvio dell'orto siamo state aidate anche da un ortolano conosciuto dai nostri bambini perchè coltiva il proprio orto confinante con il cortile della scuola. Un'amicizia tra lui e i nostri bambine e bambine, tante domande, curiosità e infine la disponibilità ad aiutare nell'avvio dell'orto scolastico: l'alleanza con il territorio si è dimostrata ancora una volta preziosa.





-Realizzazione, in intersezione con i bambini e le bambine di tre anni, del recinto per l'orto.



-La biblioteca ortolana: punto libri con testi sul tema dell'orto e del giardino, messi a disposizione dal Centro di lettura Casa Vignuzzi. I libri sono stati utilizzati per narrazioni da parte delle insegnanti e prestito a casa (a turno una sezione per volta).



Abbiamo allestito anche un punto prestito per i genitori (“cassetta degli attrezzi”) con libri per adulti sul tema dell'orto e del giardino.



-Laboratorio sul compostaggio condotto da Hera.





- Ortocircuiti: due serate di riflessione sul tema degli orti scolastici per condividere l'idea dell'orto come laboratorio di cittadinanza



Comune di Ravenna  
Servizio Scuole per l'Infanzia

2019  
Ravenna  
EMAS



## Voglia di crescere 2013

### I BISOGNI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

Incontri gratuiti rivolti a genitori e cittadini

*"La scuola è un concentrato di esperienze, una "grande avventura" che può essere vissuta come se fosse un viaggio, un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare, un sogno da colorare".  
Gianfranco Zavalloni*

### ORTOCIRCUITI

I cambiamenti incessanti della società contemporanea impongono sfide continue anche al mondo dell'educazione ed alle famiglie, che hanno bambini e bambine piccoli ed "il futuro davanti a loro".  
Un futuro che genera interrogativi ed un crescente bisogno di confrontarsi per il benessere dei propri figli.  
"Ortocircuiti" 2013 vuole promuovere una idea di scuola aperta alla città, una scuola patrimonio e ricchezza non solo delle famiglie ma di tutti i cittadini e le cittadine, una scuola capace di farsi luogo pubblico, dove si produce pensiero e cultura educativa.  
Il progetto dell'orto con la sua lettura simbolica permette di costruire un sentimento di appartenenza ad un territorio ed a una comunità e si configura come opzione pedagogica della lentezza intesa come tempo necessario, non legato al consumo ed alle aspettative pressanti degli adulti, ma al rispetto dei tempi, dei modi dello sviluppo di ciascun bambino.

**giovedì 18 aprile 2013**  
ore 20.30 Scuola dell'infanzia "Freccia Azzurra", via Aniense, 52 - Ravenna  
*"Orti a scuola: esperienze di cittadinanza attiva"*  
Interverranno rappresentanti di:  
Comune di Ravenna - Servizio Scuole dell'Infanzia e Servizio Ambiente ed Energia  
Slow Food e Orti in condotta  
Guerrilla Garden

**martedì 23 aprile 2013**  
ore 20.30 Scuola dell'infanzia "Freccia Azzurra", via Aniense, 52 - Ravenna  
Terra Madre: spunti sulla pratica educativa dell'orto scolastico  
Proiezione del documentario "Terra Madre" di E. Olmi

**INFO:**  
Coordinamento Pedagogico  
Tel. 0544/485413 - 482350

Anche i bambini e le bambine sono stati coinvolti: sono usciti in passeggiata per invitare gli abitanti del quartiere alle due serate.



-Festa di fine anno intorno al tema dell'orto.



**-Laboratori di intersezione:** due volte al mese, in un giorno stabilito, ogni sezione ha curato un laboratorio (\*costruzione dello spaventapasseri, \*creazione e cura del semenzaio, \*manutenzione dell'orto) e i bambini e le bambine a piccoli gruppi si sono mescolati, spostandosi di sezione in sezione per seguire il laboratorio scelto.

### **Laboratorio di cura e manutenzione dell'orto**

Una sezione ha seguito i lavori di manutenzione dell'orto:

Abbiamo ripetutamente alleggerito il terreno smuovendolo superficialmente con piccole vanghe-palette e lo abbiamo liberato dalle erbacce. Abbiamo realizzato un cordone luccicante con le carte delle uova di Pasqua, che con il vento si muove e allontana gli uccellini. Disegniamo l'esperienza.





Abbiamo realizzato le targhette con i nomi degli ortaggi seminati nelle varie parcelle.

Abbiamo posizionato una rete a maglie fitte per difendere i germogli di piselli e fave dagli uccellini.





Abbiamo più volte distribuito la cenere per proteggere gli ortaggi dalle lumache.



Un giorno nell'orto ci ha raggiunto Ruggero, il nostro vicino ortolano e ci ha regalato piantine di fragole: le abbiamo piantate insieme.

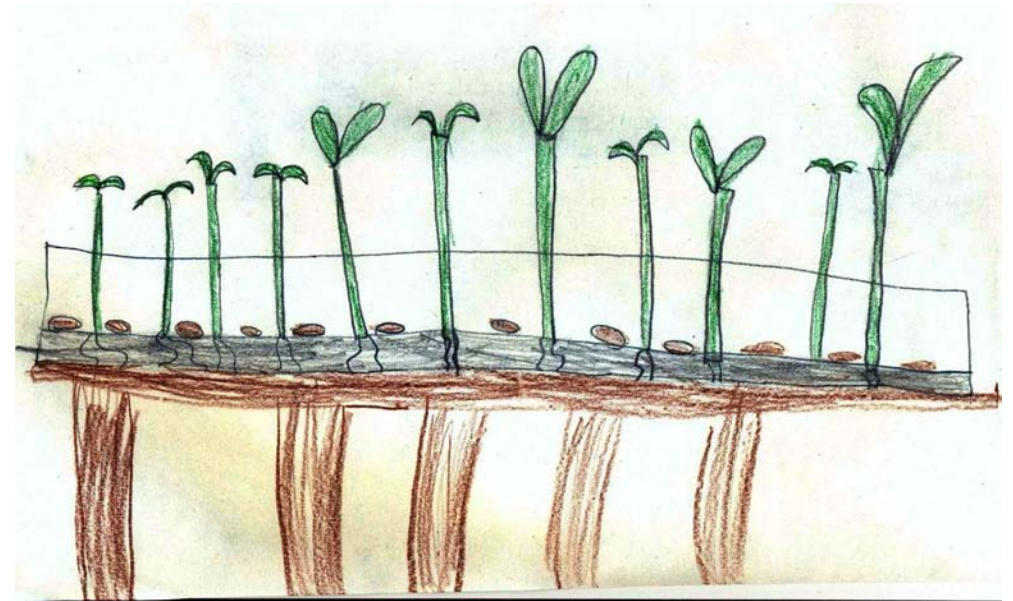


## Laboratorio del semenzaio

Abbiamo seminato in “serra” pomodori, cetrioli e zucchine.



Dai semi sono nate le piante: le osserviamo e facciamo il disegno.



Siamo “entrati” nel filmato facendo finta di essere dei semi che crescono.





Scegliamo le piantine più forti per trapiantarle in piena terra.





## Laboratorio per la realizzazione dello spaventapasseri

Abbiamo riempito con la paglia un sacco bianco, che è diventato la testa del nostro pupazzo.



Attraverso una conversazione in gruppo abbiamo deciso come creare i particolari della testa: gli occhi sono realizzati con i tappi di plastica, come pure il naso, mentre la bocca è costruita con un tubo di plastica nera da elettricista, colorato con l'uniposca rosso, infine i capelli sono fatti con i fili di paglia.

Abbiamo incollato il tutto ed ecco il risultato: LA TESTA E' PRONTA.



Ecco la rielaborazione grafica del risultato raggiunto.



*La paglia è gialla e profumata!  
La mangiano le mucche.  
E' davvero secca e mi pizzica nelle mani!  
Fa cric-cric, se la schiacciamo!*



Noi abbiamo utilizzato la paglia per riempire la pancia dello spaventapasseri.



L'abbiamo vestito con la camicia, facendogli anche le braccia.



Abbiamo aggiunto le gambe e i pantaloni.







L'amico spaventapasseri è arrivato nel nostro orto e gli abbiamo anche assegnato un nome: SPAVENTAPOC!

-E infine, dopo tanto lavoro, abbiamo raccolto e mangiato.

Nel nostro orto è pronta l'insalata, tutti insieme l'abbiamo raccolta, l'abbiamo mondata dalla terra e dalle lumache.



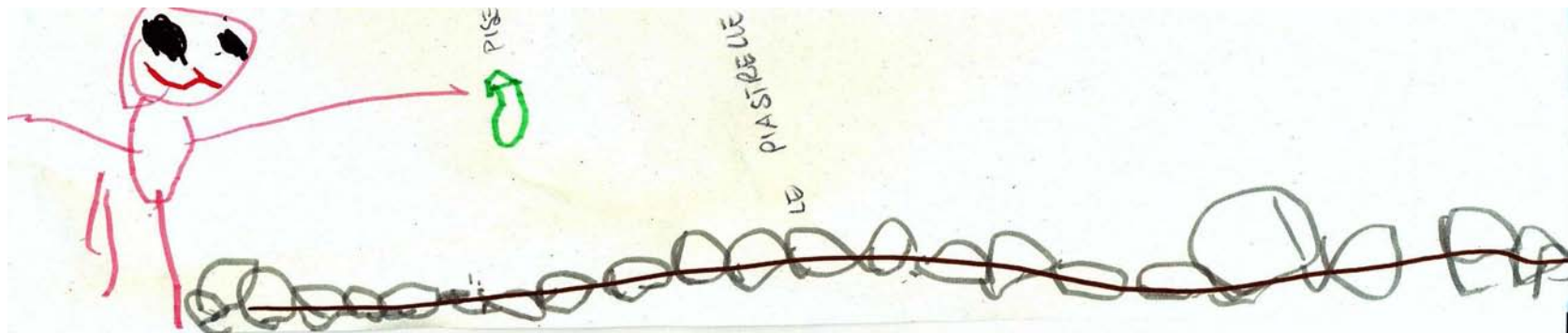
Abbiamo portato l'insalata alla cuoca Rosetta che l'ha preparata.



Finalmente abbiamo mangiato la nostra insalata. Assaggiamo anche piselli e fave.



A qualcuno non sono piaciuti.



*Qui sono nell'orto con le piastrelle e assaggio i piselli*

Le bucce dei legumi sono ottimo concime per il terreno. Le sminuzziamo e le interriamo così la terra si prepara ai nuovi semi che planteremo.





## RIFLESSIONI FINALI

In questo anno di lavoro nell'orto insieme ai bambini, abbiamo avuto modo di interrogarci sulle **peculiarità dell'orto come pratica educativa** nella scuola. Quali ricadute sui bambini e sugli adulti?

Coltivare un orto a scuola.....

\*.....dichiara immediatamente quale idea di infanzia intende praticare quella scuola: nell'orto ci si sporca, per coltivarlo si esce all'aperto anche d'inverno. Sempre più spesso gli adulti hanno un'idea di infanzia pulita, ordinata, lineare, linda. La pratica dell'orto richiama una idea di bambino molto diversa, realizza il diritto a sporcarsi di cui Zavalloni parlava ne *I diritti naturali dei bambini e delle bambine* e su tutto questo chiama al conforto diretto con le famiglie.

\*.....ci ha permesso di far percepire ai bambini e alle bambine il legame tra ciò che si mangia e la terra e di mettere in atto qualche piccola pratica di educazione alimentare .

\*.....ha permesso a bambini e bambine di sperimentare il tempo ciclico: l'idea che una cosa che è scarto (come i semi della frutta mangiata, o le bucce ) in realtà si trasforma in nuova vita. Le bucce possono divenire compost, dei semi di scarto puoi prendertene cura e provare a piantarli. Una pianta muore alla fine dell'estate ma dai suoi semi l'anno dopo ne nascerà un'altra. Anche per questo motivo cercheremo di mantenere l'orto in buona salute anche d'estate nei mesi di chiusura della scuola, perchè i bambini possano trovarlo “andato avanti” rispetto a dove lo avevano lasciato, possano percepire una ciclicità che procede. Inoltre l'orto richiama un tempo non condizionabile dalle esigenze di tempo e di comodità delle persone: nell'orto certe operazioni (raccolta, semina, diradamento ecc) si devono fare quando è il momento, non si può rimandare o anticipare in base alle proprie necessità. Nella quotidianità bambini e adulti vivono, invece, un tempo modellato sulle proprie esigenze, deciso e pilotato. Da questo punto di vista l'orto è un progetto talvolta anche “scomodo”, che pretende tempi e spazi propri da esso dettati.

\*..... ci ha permesso di fare sperimentare a bambini e bambine la dimensione della cura come soggetti attivi. Solitamente i bambini ricevono cura dagli adulti, mentre l'esperienza del prendersi cura di qualcosa che vive, come una pianta o un animale, ha grandi ricadute sul senso di responsabilità, sulla capacità di esprimere le emozioni, sulla consapevolezza di sé.

\*.....ci ha permesso di fare sperimentare direttamente a bambini e bambine la dimensione della lentezza.

\*.....ci ha permesso di osservare che il rapporto tra i bambini e la terra, che sembra tanto compromesso nel nostro tempo, in realtà è tutto lì pronto a dischiudersi aspetta solo che noi adulti creiamo i contesti giusti perchè il legame possa ristabilirsi.

\*.....ci ha permesso di mettere nelle mani dei bambini strumenti veri come rastrelli, innaffiatoi, sarchielli. Ognuno di questi

strumenti ha portato con sé una gestualità sua propria necessaria per poterli utilizzare. I bambini si sono appropriati di gesti che non conoscevano, hanno consolidato alcuni schemi di motricità fine.

\*.....è stata un'occasione per mettere in atto pratiche di cittadinanza attiva, l'orto come laboratorio di comunità..L'orto a scuola si è sempre fatto come laboratorio didattico-scientifico all'aria aperta. Eppure negli ultimi anni ci è parso che questa dimensione didattico-laboratoriale si sia arricchita di valenze legate ai temi della partecipazione, della cittadinanza. Abbiamo cercato di fare dell'orto una pratica di partecipazione coinvolgendo le famiglie (collaborazione nella gestione dell'orto), il territorio (il vicino ortolano ci ha aiutato nella fase di avvio), la città intera (serate *Ortocircuiti*).

Da questo punto di vista della partecipazione molto c'è ancora da fare ma noi continuiamo a coltivare, con quotidiana pazienza, ortaggi, bambini e bambine, famiglie, coltiviamo pensieri e riflessioni e soprattutto coltiviamo la scuola che è un bene dell'intera città.

